



ALESSANDRIA

CITTA' DELLE BICICLETTE

una storia mai raccontata sulle prime pedalate in italia



Camera di Commercio
Alessandria



Città di Alessandria

ALESSANDRIA CITTÀ DELLE BICICLETTE

Dal 14 maggio al 10 luglio 2016
Palazzo del Monferrato
Alessandria, via San Lorenzo 21
www.palazzomonferrato.it

Mostra promossa da
Camera di Commercio di Alessandria
Comune di Alessandria

Organizzazione
Asperia – azienda speciale
della Camera di Commercio
di Alessandria per la Promozione Economica

Con il patrocinio di
Federazione Ciclistica Italiana
Touring Club Italiano
Federazione Italiana Amici della Bicicletta
Provincia di Alessandria
Provincia di Asti
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Comune di Acqui Terme
Comune di Asti
Comune di Casale Monferrato
Comune di Masio
Comune di Novi Ligure
Comune di Ovada
Comune di Tortona
Comune di Valenza
AtI Alexala
Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi
viticicoli di Langhe Roero e Monferrato
Golosaria

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Guala Dispensing spa
Solvay spa
Unicredit spa
Credito Valtellinese
Centrale del Latte di Alessandria e Asti
Confindustria Alessandria
Hotel Allì Due Buoi Rossi
Unipol Sai – Assicurazioni Luparia
Università della Terza Età di Alessandria
Assicurazioni
Unipol Sai – Assicurazioni Luparia

Media partner
Il Piccolo

Comitato tecnico-organizzativo

Giorgio Annone
Giovanni Berrone
Maria Luisa Caffarelli
Mimma Caligaris
Michele Carpani
Mauro Cattaneo
Paolo Chilin
Simona Gallo
Roberto Livraghi
Peo Luparia
Giovanni Meazzo
Vittoria Oneto
Luana Rossi
Luciana Rota
Rino Tacchella

Ideazione

Mauro Cattaneo
Paolo Chilin
Roberto Livraghi

Immagine della mostra, progetto dell'allestimento
e supervisione apparati multimediali

Giorgio Annone

Catalogo e progetto editoriale
Giorgio Annone – LineLab.edizioni

Consulenza grafica

Roberta Buso
Daniele Cavallero
Jacopo Giordano

Ricerche iconografiche e documentarie

Mimma Caligaris
Michele Carpani
Luciana Rota

Coordinamento editoriale e della sezione artistica,
testi dei pannelli vocali

Maria Luisa Caffarelli
Rino Tacchella

Coordinamento dell'accoglienza

Università della Terza Età, Alessandria
Associazione Libera Mente, Alessandria

Laboratori e attività didattiche

Associazione Remix, Alessandria
Associazione SemaforoBlu, Alessandria

La mostra non avrebbe potuto avere luogo senza l'indispensabile contributo di

Giovanni Meazzo
Diego Meazzo
Giuseppe Dottino
Maurizio Baldon
Tony Frisina
Renato Peluffo – Atala Loano

Il logo del progetto "Alessandria città delle biciclette" utilizzato per connotare la mostra è opera di Riccardo Guasco, che ne ha fatto omaggio al Comune di Alessandria.

Si ringraziano musei, istituzioni pubbliche e private, collezionisti per la gentile concessione delle opere:

Archivio di Stato di Alessandria
Gian Maria Panizza, Direttore
Biblioteca civica di Alessandria
Patrizia Bigi, Direttrice
Museo dei Campionissimi di Novi Ligure
Chiara Vignola, Direttrice
Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo
Carola Gentilini, Direttrice
Comando Polizia Municipale di Alessandria
Associazione Il diavolo rosso di Asti
RCS Mediagroup spa, editore di
«La Gazzetta dello Sport»
Mary Bailo Dameri e Annalisa Dameri
Pierino Barbarino
Marco Biorci
Luciano Bona
Gianpiero Chiesa
Faustino Coppi
Giovanni Ferrari Cuniolo
Mauro Galati - Studio Galati
Costanza Girardengo e Michela Moretti
Mario Gualeni - Kimonocasa
Mario Guizzardi
Franco Lombardi
Riccardo Massola
Domenico Picchio
Micaela Pittaluga
Andrea Pittatore Leone
Maura e Carlo Poggio
Aurelio Ravetti
Cicli Rolando
Luciano Rosso
Famiglia Savarro
Gian Francesco Semino
Anna e Nicoletta Vogogna
Giorgio Zancanaro

Video in mostra

Laboratorio cinematografico Officinema
Gianni Giavotto
video *Giovanni Meazzo, ciclista alessandrino*

Massimo Poggio
Lucio Laugelli
video *Carlo Michel*

Giorgio Annone
Ri-costruzione di una Maino
time-lapse

Un sentito ringraziamento a

Associazione Abilitando
Paolo Robutti

Francesco Baldassarre, Martino Lessio, Alessandro Repetto e Sabrina Sartori, studenti della Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Scienze e Innovazione tecnologica, coordinati dai professori Massimo Canonico e Giorgio Leonardi per la realizzazione della applicazione per ipovedenti, dei pannelli vocali e della bici tattile

Beppe Conti
Claudio Gregori
Marco Pastonesi
testi introduttivi alla storia del ciclismo

Poste Italiane – Sezione Filatelia
Circolo Filatelico Numismatico Alessandria

Uno speciale ringraziamento a

Ascom Confcommercio e Confesercenti
Alessandria
Emanuele Arrigazzi
Guido Astori
Pier Bergonzi
Paolo Bessone
Giorgio Boccassi
Ugo Boccassi
Martina Bottazzi
Giampaolo Bovone
Fulvia Camisa – «Cyclist»
Milva Caldo – «Il Novese» e «AlessandriaNews»
Daniele Casarini
Andrea Cerrato
Cristiana Coppi
Pietro Cordelli
Arianna Fabri

Nadia Ferretti
Stefano Gandini
Matteo Gatto
Roberto Gilardengo
Carlo Lenti
Matteo Marongiu
Gian Piero Mattachini
Gian Marco Pagano
Liana Pastorin
Gian Porro
Fabrizio Priano
Daniele Redaelli
Roberta Sartor
Laura Sommariva
Massimo Subbrero
Vittorio Villa

Un grato pensiero a quanti, su sollecitazione del giornale «Il Piccolo», hanno gentilmente concesso in prestito le fotografie di famiglia che sono state riprodotte in mostra e in questa pubblicazione.

Grazie infine a coloro i quali, a vario titolo, hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto.

SPONSOR



PATROCINI



COLLABORAZIONI



MEDIA PARTNER

IL PICCOLO

SOMMARIO

- 7 **Presentazione del Presidente della Camera di Commercio di Alessandria**
- 9 **Presentazione del Sindaco della Città di Alessandria**
- 11 **Era il paradiso del ciclismo**
Marco Pastonesi
- 12 **Alessandria, la culla del ciclismo dei pionieri**
Beppe Conti
- 15 **Alessandria, la prima città italiana a due ruote**
Mimma Caligaris, Paolo Chilin, Roberto Livraghi
- 136 **I ciclisti alessandrini**
Luciana Rota, Michele Carpani
- 154 **Arte, libertà, bicicletta**
Maria Luisa Caffarelli, Rino Tacchella
- 164 **Bibliografia**

Perché una mostra dedicata ad “Alessandria, città delle biciclette”? Perché fino a oggi quello di Alessandria “prima città e provincia a due ruote” è rimasto un tema noto agli appassionati, ma poco sviluppato sul piano sociale. Un argomento che, invece, è di grande interesse, come dimostrano il sostegno e la condivisione progettuale che in questa circostanza sono pervenuti da parte di tanti soggetti come l’Amministrazione Comunale di Alessandria, la Federazione Ciclistica italiana, la FIAB, il Touring Club Italiano. Voglio ringraziare queste realtà, insieme ai molti partner pubblici e privati che hanno concesso sponsorizzazioni e patrocinii, rendendo possibile l’allestimento, presso la nostra struttura di Palazzo Monferrato, di una mostra che si presenta di particolare rilievo a livello nazionale.

Alla base del progetto vi è l’attenzione della Camera di Commercio per una promozione del territorio del Monferrato “a tutto tondo”: un impegno condiviso da molti soggetti pubblici e privati che, favorendo le migliori energie imprenditoriali locali, possa portare sviluppo, benessere e quel miglioramento della qualità della vita che può essere efficacemente perseguito anche grazie al riferimento a questo splendido mezzo a due ruote. Il velocipede, introdotto dalla Francia in Italia nel 1867 dall’allora presidente della Camera di Commercio di Alessandria, Carlo Michel, è divenuto lungo l’arco di 150 anni un “mezzo” non solo di trasporto, ma anche un “veicolo” di energie attrattive per la nostra terra, le sue strutture, i suoi percorsi ciclo-turistici e le sue bellezze paesaggistiche, culturali e naturali.

La mostra non si limita a ripercorrere le vicende straordinarie dei campioni e campionissimi della nostra terra, ma dedica un’attenzione specifica al fatto imprenditoriale: a quel particolare *genius loci* che qui ha portato tanti sportivi a trasformarsi in imprenditori, e in particolare fabbricanti di biciclette, seguendo l’esempio di Giovanni Maino e della sua azienda, indiscussi protagonisti di quasi un secolo di attività al confine tra artigianato artistico e produzione industriale.

A tutti loro va il nostro omaggio, con uno sguardo retrospettivo fatto di orgoglio e consapevolezza, ma anche con la voglia di costruire un presente e un futuro non dimentichi delle nostre radici.

Gian Paolo Coscia
Presidente della Camera di Commercio di Alessandria

La mostra allestita presso Palazzo Monferrato rappresenta un momento molto importante per la storia di Alessandria perché ha dato l'avvio ufficiale a un serie di eventi, riflessioni, spettacoli, manifestazioni e persino scelte amministrative che intendono mettere al centro la bicicletta.

Non si tratta di qualcosa di estemporaneo, perché Alessandria può andare fiera di quanto – agli albori dell'uso di questo bellissimo mezzo di trasporto – nella nostra Città si è fatto “per” e “con” la bicicletta. Siamo infatti orgogliosi di rappresentare il territorio che più di ogni altro in Italia, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, ha reso protagonista la bicicletta e ha creato un movimento veramente popolare di attenzione a questo mezzo.

Un'attenzione per gli aspetti agonistico-sportivi pensando ai tanti campioni e campionissimi della nostra terra, così come per la dimensione economico-produttiva che ha visto tanti di quei campioni trasformarsi in affermati imprenditori di biciclette (come non ricordare, tra gli altri, Giovanni Maino con la sua celeberrima azienda che volle anche donare, come sponsor, le maglie grigie della propria squadra ciclistica alla allora neonata squadra dell'Alessandria Calcio... la nostra amata squadra dei Grigi).

A riprova che il tema della bicicletta fosse veramente “di casa” ad Alessandria non si può poi dimenticare come, per un verso, venne creata una specifica area urbana (la Pista, oggi elegante quartiere cittadino) per lo svolgimento di gare di rilievo internazionale del mezzo a due ruote e, per altro verso, come molti opifici cittadini (*in primis* la Borsalino) favorirono l'uso popolare di questo mezzo a due ruote per migliorare la qualità della vita di tutti, a partire da quella dei propri dipendenti (comprese le borsaline, le operaie della fabbrica dotate di bicicletta per raggiungere più agevolmente il luogo di lavoro).

Vi è dunque uno stretto collegamento tra l'inaugurazione della bella mostra messa in luce dal presente catalogo e le altre iniziative e progetti (in ambito culturale, come in quello commerciale, sportivo, economico-turistico e persino urbanistico) che l'Amministrazione Comunale sta elaborando in coerenza con lo specifico Atto di indirizzo che è stato varato nei mesi scorsi e che ha come obiettivo proprio quello corrispondente al titolo dato alla mostra: “Alessandria città delle biciclette”.

Un obiettivo che punta a dare un carattere permanente al tema della bicicletta e che non si limiterà alla memoria storica, ma vuole rinnovare una tradizione e promuovere efficacemente lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Un ringraziamento sincero, infine, alla Camera di Commercio di Alessandria, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e ai tanti altri soggetti istituzionali e associativi, pubblici e privati locali e nazionali per il fattivo coinvolgimento nella promozione e allestimento della mostra: un evento attrattivo di prim'ordine per la nostra Città e il nostro territorio che si apre ai tanti visitatori pronti a vivere e meravigliarsi – come dice lo stesso sottotitolo dato alla mostra – di fronte a “una storia mai raccontata sulle prime pedalate in Italia”.

Maria Rita Rossa
Sindaco della Città di Alessandria



ERA IL PARADISO DEL CICLISMO

Marco Pastonesi

Le corse più importanti, le squadre più organizzate, i corridori più forti, gli allenatori più capaci, perfino la prima scuola, anzi, la prima università per velocisti, passisti e sciatori. Alessandria, da Tortona a Novi Ligure, da Castellania a Gavi: la terra dei santi pedalatori.

Il primo fuoriclasse: Giovanni Cuniolo detto "Manina". Qualcuno diceva che il soprannome fosse ironico: perché aveva due mani grandi così, pelose e callose. Qualcuno insinuava che il soprannome fosse anche critico: perché con quelle due mani grandi così si ancorava in salita o si allargava in volata. Invece era il soprannome attribuito a quel ramo dell'albero genealogico dei Cuniolo di cui faceva parte Giovanni, da Tortona, classe 1884, cresciuto podista e diventato ciclista, anzi, "velocipedastra", ma sempre corridore.

La prima corsa, e la prima vittoria, sulla bici da viaggio del fratello maggiore; la prima maglia, quella di campione tortonese, vincendo su una bici "da mezza corsa"; e le altre corse, seguito da un tifoso eccezionale, don Orione. Cuniolo sposò la resistenza alla velocità e moltiplicò le vittorie, fra cui tre campionati italiani. Poi esportò la sua forza negli Stati Uniti e in Australia: eroe dei tre mondi. Il suo rivale fu "il Diavolo Rosso", Giovanni Gerbi. Un alessandrino contro un astigiano: derby.

Il primo Campionissimo, con tanto di maiuscola: Costante Girardengo, da Novi Ligure, classe 1893. Se non ci fosse stato Girardengo, non ci sarebbe mai stato un corridore così Costante, participio presente e virtù indispensabile nel ciclismo. Se non ci fosse stato Girardengo, non ci sarebbe mai stata la leggenda della Grande Sfida, che Girardengo lanciò a tutti i corridori del mondo: *"Una corsa a cronometro di 300 chilometri sul percorso per esempio della Milano-Sanremo: se si considera che le strade italiane mi siano favorevoli, io accetto un percorso anche su strade in suolo neutro, da 300 a 600 chilometri, che ci siano anche salite tipo Galibier e Izard. Posta per ciascun incontro lire 50mila. Epoca a scelta degli avversari. Da oggi io sono pronto"*.

Se non ci fosse stato Girardengo, non ci sarebbe mai stato il mito dell'Eterno Secondo, Tano Belloni, 26 volte secondo dietro a Girardengo, eppure i due erano amici e avversari, la sera prima di una corsa Tano si fermò a cenare e dormire a casa Girardengo, *"ma ogni tentativo di farlo mangiare di più e riposare di meno fu inutile. E l'indomani, via come una freccia: lui primo, io secondo"*. Una delle sue 107 vittorie su strada, oltre alle 965 su pista, da professionista.

Il secondo Campionissimo: lui, Coppi, da Castellania, classe 1919. Per lui sono già state scolpite *ouverture* ineguagliabili (*"Un ragazzo segaligno, magro come un osso di prosciutto di montagna"* e *"Volava su per le dure scale del monte, fra il silenzio della folla che non sapeva chi fosse e come chiamarlo"*, Orio Vergani), parole irraggiungibili (*"Un uomo solo al comando"*, Mario Ferretti), descrizioni impareggiabili (*"Vedemmo finalmente Coppi: veniva avanti in modo incredibile, anche per un profano: senza sforzo, con una leggerezza che non gli costava nulla, col corpo che rimaneva immobile e quasi rilassato, mentre il viso si muoveva con una pena particolare, sorridendo senza sorridere"*, Anna Maria Ortese), analisi impossibili (*"Coppi è il nuovo campione partorito dalla guerra e dalla liberazione: egli rappresenta lo spirito razionale, scientifico, il cinismo, l'ironia, lo scetticismo della nuova Europa, l'assenza d'immaginazione delle nuove generazioni, il loro credo materialista"*, Curzio Malaparte), epitaffi infiniti (*"Il grande airone ha chiuso le ali"*, ancora Vergani).

Ma Alessandria è una ricchissima cicloteca: da Biagio Cavanna, massaggiatore e mentore di Coppi, a Ettore Milano e Sandrino Carrea, che di Coppi furono gli angeli custodi, da Giorgio Zancanaro, profeta per un giorno in patria, a Imerio Massignan, il Gambasecca vicentino adottato a Silvano d'Orba. Eroi che rivivono ogni volta che, da queste parti, gira una ruota. Anzi, due.

BIBLIOGRAFIA

Questa bibliografia è limitata ad alcune opere fondamentali per la storia del ciclismo in provincia di Alessandria e ad altre di carattere generale che contenessero comunque riferimenti importanti per la ricostruzione del tema locale. Per i due Campionissimi, Girardengo e Coppi, si è scelto di riportare solo pochissimi riferimenti, dai quali peraltro fosse possibile risalire alla sterminata bibliografia esistente in materia.

Velocipedi, in «L'Avvisatore Alessandrino», 22 febbraio 1869

G. BERTA, *Cenni di cronistoria alessandrina dall'anno 1168 al 1900*, Alessandria 1903

V. VARALE, *Gerbi e le corse dei suoi tempi: vent'anni di sport ciclistico*, Asti 1913

M. BRUZZONE, *Perché Alessandria è sede dell'Unione Velocipedistica Italiana*, in «Lo Sport Illustrato», n. 1, 15 gennaio 1915

AL-GA, *Papà Maino e lo sport, i corridori e le biciclette*, in «Il Paese Sportivo», 5 aprile 1923

M. CAPURRO, *Peccati caricaturistici 1901-1932*, Alessandria 1932

P. ANGIOLINI, *Vecchia Alessandria. Strade e contrade* (anni vari, dal 1952 al 1967)

E. DERICCI, *Centenario del velocipede. Alessandria lo tenne a battesimo*, in «Cronache alessandrine di ieri e di oggi», n. 4 (1969), pp. 15-16

F. ROTA, *Ultimo chilometro*, Tortona 1975

Enciclopedia alessandrina. I personaggi, a cura di P. ZOC-COLA, Alessandria 1990

N. FERMI, *In punta di piedi. Il racconto del ciclismo a Novi Ligure, città dei Campionissimi*, Arquata Scrivia 1994

B. CONTI, *Campionissimi. 120 anni di storia del ciclismo in Piemonte*, Roma 1997

A colpi di pedale. Il ciclismo nell'Acquese e nell'Ovadese, a cura di S. SCIUTTO, Ovada 1999

L. ROSSI, *Girardengo Costantino*, in DBI (Dizionario biografico degli Italiani), vol. 56, Roma 2001

A. CORSICO, *Da "Pista" a rione. Storia della nascita di un quartiere alessandrino*, Alessandria 2004

D. PICCHIO, *Alessandria dal 1900 al 1940 attraverso le immagini d'epoca*, Alessandria 2004

D. CUCCOLO, *Alessandria tra Otto e Novecento: due ampliamenti urbani per la zona a sud della città*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. A. DAMERI, a.a. 2004-2005

C. GREGORI, voce *Ciclismo*, in *Enciclopedia dello Sport*, Roma 2005

M. PASTONESI, *Girardengo*, Portogruaro 2005

Il Giro d'Italia e Alessandria, a cura di U. BOCCASSI, Alessandria 2006

M. PASTONESI, *Gli angeli di Coppi*, Portogruaro 2006

W. SECONDINO, *Ovadesi in bicicletta. Cronaca, storia e foto storia del ciclismo ovadese*, Ovada 2006

T. FRISINA, *Ricordi alessandrini. Cartoline e cronache d'epoca*, Alessandria 2008

C. POGGIO, *Storia dell'azienda*, in *Zerodisegno: dalla bicicletta a M. Rotella. Un secolo di creatività in Quattrocchio*, pp. 27-38, Alessandria 2008

D. PICCHIO, R. TACCHELLA, G. TAGLIAFICO, *Alessandria nella pubblicità e nei marchi aziendali*, Alessandria 2011

G.P. RUBINO, *Biciclette italiane. I marchi, gli uomini e la storia*, Sondrio 2011

E. TRIFARI, *Prima della Gazzetta*, in *Ciclismo. La storia di una grande passione nelle prime pagine de «La Gazzetta dello Sport»*, a cura di P. BERGONZI e E. TRIFARI, Milano 2014

C. GREGORI, *Giovanni Cuniolo "Manina"*, Tortona 2014

R. LIVRAGHI, *Carlo Michel (1842-1915) tra nascita dell'industria, impegno sociale e fascino delle due ruote*, in «Rassegna economica della Camera di Commercio di Alessandria», n. 4, 2015, pp. 38-41

Il libro dei libri. Censimento bibliografico su Fausto Coppi, a cura di E. ZANENGA e G. ROSSI, Tortona 2016

B. CONTI, *La grande storia del ciclismo*, Torino 2016

Il Quarto Stato della Bicicletta

Flashmob del 23 maggio 2016, ore 11,00



Il raduno di velocipedisti presso la sede della Camera di Commercio di Alessandria.

Finito di stampare nel mese di settembre 2016